

# RADICI DI COMUNITÀ

.....

INDAGINE SU  
BISOGNI E RISORSE  
DEI TERRITORI E  
SULLO SVILUPPO  
DEGLI ECOSISTEMI  
COLLABORATIVI





<b>INDICE</b>	1
<b>PRESENTAZIONE</b>	3
<b>INTRODUZIONE METODOLOGICA</b>	5
<b>1 ABSTRACT INTERVISTE PROVINCIA DI CREMONA</b>	7
1.01 DONNE AL CENTRO - IL CERCHIO CHE CREA VALORE	8
1.02 COVIDARE - IDEE E NARRAZIONI PER UNA NUOVA COMUNITÀ EDUCANTE	11
1.03 IL CAMMINO DEL PO	15
1.04 CASAELISAMARIA: UNA COMUNITÀ DI VICINI PIÙ VICINI	19
1.05 UNA RETE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ ALIMENTARE	22
1.06 INTRECCI URBANI	25
1.07 CODIS - Coordinamento Disabilità	29
1.08 SPRI(N)G: SPAZI RIGENERATI - NUOVE IDENTITÀ POST COVID-19	32
1.09 "IN-FORMIAMOCI" PATTO DI COMUNITÀ SERGNANO	36
1.10 FARE LEGAMI PER ROMANENGO	39
1.11 PATTO DI COMUNITÀ #SELOCONOSCINONÈPIÙSOLODIALTRI	42
<b>2 ABSTRACT INTERVISTE PROVINCIA DI LODI</b>	47
2.01 RICOMINCIO DA ME	48
2.02 DA QUI IN POI - RITROVARSI DOPO L'EMERGENZA	50
2.03 RITROVIAMO IL SORRISO	53
2.04 FACCIAMO PANDEMONIO	56
2.05 MANO A MANO	59
2.06 UMANITÀ LODIGIANA	63
2.07 COMMUNITY IN LAB	68
<b>3 ABSTRACT INTERVISTE PROVINCIA DI MANTOVA</b>	73
3.01 INSIEME...CONNESSI ALLA COMUNITÀ	74
3.02 C'È UN TEMPO PER...	77
3.03 IN TUTTI I SENSI	80
3.04 CRE-AZIONI DI SOLIDARIETÀ	82
3.05 RIFILÒ	86
3.06 CONSULTA DELLA CITTÀ DI MANTOVA	90
3.07 PORTO IN RETE	93
3.08 CITTADINANZA E COSTITUZIONE	97
3.09 ADOTTA UN NONNO	99
3.10 LUNATTIVA 2.0	101
3.11 SOSSteniamo insieme	104
3.12 MANTOVA PRIDE FESTIVAL	107

<b>4</b>	<b>ABSTRACT INTERVISTE PROVINCIA DI PAVIA</b>	111
4.01	GIF: GIOVANI, INTERAZIONE E FAMIGLIA	112
4.02	FRAGILITY NETWORK	115
4.03	GerminAzioni	119
4.04	UNITI DA UN ANELLO	123
4.05	ANDRÀ TUTTO BENE	127
4.06	UNA REGIA EXTRA SCUOLA	130
4.07	NESSUNO SI SALVA DA SOLO	134
4.08	FARE BENE COMUNE	138
4.09	BAMBINLIBRI	142
4.10	PAZ-RESOLVE	146
	<b>SPUNTI CONCLUSIVI DELLA RICERCA</b>	149
	<b>APPROFONDIMENTI TERRITORIALI PROVINCIALI</b>	
	CREMONA	156
	LODI	157
	MANTOVA	158
	PAVIA	160
	<b>DATI STATISTICI</b>	161
	<b>QUESTIONARIO DI APPROFONDIMENTO</b>	162

# A VOLTE QUANDO SEI IN UN POSTO BUIO PENSI DI ESSERE STATO SEPOLTO. IN REALTÀ SEI STATO PIANTATO.

Christine Cain

## PRESENTAZIONE

**FUTURO-CURA-RISVEGLI:** sono i titoli delle ultime edizioni, in ordine di tempo, del Festival dei Diritti, manifestazione diventata un luogo di incontro, dialogo, confronto e legami molto rappresentativo del nostro essere CSV Lombardia Sud, perché aperto a tutte le realtà istituzionali, pubbliche e private, dei nostri territori ampi, adagiati sulla fascia meridionale di Lombardia.

A legare queste tre parole è la consapevolezza, matura e piena, delle fragilità del mondo e nello stesso tempo l'altrettanta cognizione che un'alternativa è possibile. La situazione pandemica, che ha minato le nostre difese a partire da quelle sanitarie, e oggi la guerra, che avvertiamo più vicina rispetto agli altri numerosi conflitti che devastano la nostra umanità, hanno scosso e ulteriormente indebolito le nostre certezze: sono emerse al contempo fragilità, frammentazione, disuguaglianze ma anche resistenza, resilienza, coraggio. La bella cittadinanza attiva si è di nuovo manifestata: come non disperderla, come coltivarla, valorizzarla, farla germinare, crescere e germogliare?

Come stare dentro a questa trasformazione?

Abbiamo pensato così, nel 2021, di proporre la **Formazione di Comunità**, un ciclo di incontri aperti alle associazioni, organizzazioni, volontari, cittadini e istituzioni, per ritessere i legami, ricucire i fili, costruire o ricostruire i paesaggi delle comunità in cui il volontariato abita e agisce.

Far prendere coscienza agli Enti di Terzo Settore (ETS) del loro ruolo di mediatori della trasformazione, innestare cambiamenti culturali nelle relazioni, nelle pratiche e politiche attive, nelle collaborazioni vecchie e nuove: era il senso e significato degli incontri/laboratori.

La **Ricerca di Comunità** si inserisce quindi come elemento fondamentale in questo percorso, momento privilegiato di conoscenza, ascolto, riconoscimento e valorizzazione delle reti associative dei nostri territori; per renderne evidenti valori, regole, abitudini e linguaggi condivisi; per capire come far leva sulle motivazioni intrinseche delle persone e delle organizzazioni; per costruire strategie innovative di lungo periodo.

La Ricerca è essa stessa un laboratorio di attivazione organizzativa e culturale: per questo nell'approcciarsi a questa azione di ricerca ci siamo resi conto di come fosse strategico individuare alcuni soggetti sui territori con i quali condividere questo processo; perciò, in considerazione delle relazioni avviate e consolidate da qualche tempo, abbiamo voluto coinvolgere le Fondazioni e/o le Associazioni di origine bancaria per il ruolo che queste svolgono sui territori in termini di sviluppo sociale e innovativo del Terzo Settore locale.

Questo lavoro ha almeno due aspetti interessanti: se ricerca è studio e conoscenza delle dinamiche sociali, culturali, organizzative del Terzo Settore nel nostro territorio, il metodo è la narrazione viva, spontanea, in presa diretta delle esperienze, iniziative, progetti, programmi, bisogni, aspettative delle associazioni che si sono raccontate. La ricerca quindi è un processo esplorativo, dinamico, generativo.

Ci sentiamo quindi di ringraziare i protagonisti di questa ricerca per la disponibilità, l'attenzione e la condivisione del lavoro; i nostri operatori che hanno condotto con intelligenza e competenza il percorso nelle diverse fasi: l'individuazione delle reti, la realizzazione delle interviste, la predisposizione degli abstract e l'analisi dei dati e delle risposte; i volontari del Servizio Civile che hanno collaborato nella fase di trascrizione; il professor Ennio Ripamonti che ci ha guidato con professionalità nelle varie fasi, con una supervisione attenta ed appassionata e con la produzione del report di sintesi; la Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona, l'Associazione Crema Popolare per il Territorio, la Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi,

la Fondazione Banca Popolare di Lodi, la Fondazione Comunità Mantovana Onlus, la Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia che hanno fornito un contributo prezioso e hanno condiviso il significato di questa Ricerca.

Infine un grazie ai 112 volontari e operatori degli enti coinvolti, che con entusiasmo ed interesse hanno partecipato alle interviste offrendo spunti di riflessione importanti e portando il punto di vista di oltre 450 ETS dei nostri territori.

*Maria Luisa Lunghi, Presidente di CSV Lombardia Sud*

*Paola Rossi, Direttore di CSV Lombardia Sud*

Quando siamo chiamati a commentare l'effetto della pandemia sui territori in cui operiamo, rischiamo sempre di scivolare in letture generaliste e superficiali, che non rendono conto della ricchezza di effetti, anche contrastanti, che un fenomeno così complesso e multidimensionale ha generato in ogni comunità.

Per questa ragione la ricerca promossa dal Centro Servizi per il Volontariato Lombardia Sud rappresenta un prezioso patrimonio di conoscenza a disposizione non solo del territorio in cui opera, ma di tutto il sistema dei CSV. Da essa, infatti, il nostro sistema può essere arricchito sia in termini di metodologia e scelta dei focus di analisi, sia dei contenuti emersi che ispirano il lavoro di approfondimento sulle risposte possibili in tutto il territorio nazionale.

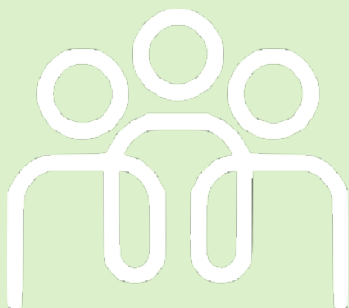
Il dato centrale è di grande attualità e urgenza: la necessità di coltivare ecosistemi per costruire un welfare di comunità capace di intervenire efficacemente sui territori e sui bisogni sociali. Per farlo è imprescindibile conoscere quali siano le dinamiche che possano favorire tale obiettivo, come funziona la collaborazione, quali elementi di forza e di debolezza ciascun territorio possiede.

Solo dentro a questa cornice di senso possiamo inserire una rinnovata riflessione sul ruolo dei CSV per farlo consolidare ed evolvere in collaborazione con il tessuto associativo e gli altri attori sociali, primi fra tutti, come emerge fortemente da questa ricerca, le Fondazioni di Comunità laddove siano attive e operative. Si comprende così quanto sia importante che i CSV adottino progetti efficaci di studio dei propri territori, in un processo di ascolto e rielaborazione che può contribuire in modo sostanziale all'aggiornamento degli strumenti di sostegno al volontariato e alle comunità locali.

Un'azione che fa parte della complessa definizione dei Centri come "Agenzie di sviluppo di prossimità" a cui stiamo lavorando in questi mesi in un processo di ascolto e condivisione molto ampio di tutta la rete dei centri. Solo sapendo osservare la ricchezza di ciò che cresce e di come lo fa sui territori e rendendoci consapevoli di come le esperienze diverse, se capaci di dialogare, possano rappresentare un fattore di sviluppo di ogni territorio, potremo come CSV giocare e vincere la sfida di contribuire in modo determinate allo sviluppo delle comunità in cui operiamo.

Questa ricerca, con la ricchezza dei processi che racconta, ci fornisce un utile strumento in più per essere all'altezza di tale complessa sfida.

*Chiara Tommasini, Presidente di CSVnet*





## INTRODUZIONE METODOLOGICA

di Ennio Ripamonti

### Conoscenze capaci di illuminare la progettazione

La scelta di CSV Lombardia Sud di avviare una “Ricerca di comunità” nel pieno di un'emergenza pandemica caratterizzata da intense e prolungate misure di distanziamento fisico si rivela oggi tanto coraggiosa quanto lungimirante. L'impegno ad indagare come, in una vicenda così sconvolgente e straniante, si trasformano i *bisogni* o vengono alla luce nuove *risorse* è uno sforzo ben ricompensato, non solo perché consente di avere un quadro conoscitivo della realtà aggiornato e preciso ma anche, e soprattutto, perché illumina la strada delle progettazioni future.

Da sempre le epidemie esercitano sulle società colpite una forte pressione che porta alla luce le strutture nascoste, rivelando quali sono le *priorità* e i *valori* presenti in un dato contesto. Ogni società crea i propri punti deboli e le proprie forme di resistenza, e studiarli significa comprendere a fondo le strutture sociali su cui si basa e si articola<sup>1</sup>.

In questi due anni sono state condotte molte ricerche, soprattutto in ambito medico ed epidemiologico, com'è ovvio, ma anche in campo economico, educativo, sociale e psicologico. L'interesse peculiare della “Ricerca di comunità” promossa da CSV Lombardia Sud risiede, a nostro parere, nella esplorazione di quelle dinamiche micro-sociali, su scala locale, che hanno contribuito a fare fronte all'impatto della pandemia; quell'insieme di servizi, interventi e competenze (osservazione, ascolto, supporto reciproco, mutuo-aiuto, auto-organizzazione, impegno e cooperazione) che ha consentito di fronteggiare un problema comune e mitigarne l'effetto patogeno.

Visti gli scopi dell'iniziativa e, in particolare, il desiderio di andare oltre la lettura emergenziale dei problemi, provando ad analizzare con profondità e capillarità i fenomeni sociali che segnano la vita dei contesti locali, si è optato per una ricerca-intervento a orientamento partecipativo, un approccio che cerca di connettere azione e riflessione, teoria e pratica, al fine di trovare soluzioni ai problemi delle persone e, più in generale, di promuovere lo sviluppo degli individui e delle comunità<sup>2</sup>.

All'interno di questa prospettiva il ruolo del ricercatore non si configura tanto come un *esperto* ma più come un *enabler*, ovvero colui che abilita un processo di conoscenza e costruisce le condizioni affinché possa essere realizzato.

Nel caso specifico l'équipe dei ricercatori era costituita da operatrici e operatori di CSV Lombardia Sud, ovvero di una struttura di servizi impegnata in prima persona, per sua stessa *mission* istituzionale, nello sviluppo locale del territorio. In virtù di questa posizione, di vicinanza e coinvolgimento diretto, possiamo dire che l'intera “Ricerca di comunità” si configura come una strategia di promozione della cittadinanza attiva e di *empowerment* comunitario<sup>3</sup>.

Alla luce di queste considerazioni la scelta dello strumento più adeguato a costruire il corpus di dati della ricerca è ricaduta sull'intervista semi-strutturata con piccoli gruppi e ispirata, con gli opportuni adattamenti,

<sup>1</sup> Frank M. Snowden, *Epidemics & Society. From the black death to the present*, Yale University Press, 2019

<sup>2</sup> Peter Reason, Hilary Bradbury, *Handbook of action research: participative inquiry and practice*, Thousand Oaks, Calif.; SAGE, 2001

<sup>3</sup> Per meglio cogliere la complessità del concetto di community empowerment rimandiamo ai nove domini operativi proposti da Glen Laverack: partecipazione (tramite il coinvolgimento attivo, gli individui possono influenzare la propria vita e quella altrui); leadership condivisa da tutti i partecipanti; strutture organizzative larghe e inclusive; valutazione dei bisogni e dei problemi; mobilitazione delle risorse sia all'interno che all'esterno delle comunità; chiedersi il *perché* delle cause sociali, politiche o economiche che provocano il malessere o il benessere della comunità; legami con persone e organizzazioni; attori esterni che possono fungere da facilitatori, dare supporto o aumentare il livello di analisi critica; Gestione dei progetti con il controllo da parte di tutti gli attori coinvolti nelle decisioni. (Glen Laverack, *Salute Pubblica: potere, empowerment e pratica professionale*, Il Pensiero Scientifico, Roma, 2018)

al *Listening Post*, una tecnica dialogica che permette ai partecipanti di riflettere sulle relazioni all'interno del tessuto sociale (*reflective citizenship*)<sup>4</sup>. L'esperienza dei *Listening Post* è basata sul concetto, mutuato dalla teoria dei sistemi, che in un gruppo di persone riunito per analizzare i meccanismi di funzionamento sociale tendono a manifestarsi processi di pensiero analoghi a quelli che si osservano nei loro contesti sociali di riferimento (isomorfismo). Attraverso l'esperienza dialogica i partecipanti possono accrescere la comprensione di ciò che sta accadendo nel tessuto sociale in cui vivono e agiscono.

Nel caso specifico si è deciso di coinvolgere cittadini attivi, impegnati con ruoli e funzioni significative in iniziative sociali su base comunitaria nelle diverse aree territoriali di competenza di CSV Lombardia Sud, che comprende le province di Cremona, Lodi, Mantova e Pavia. L'individuazione di questi attori significativi è avvenuta, in una prima fase, attraverso l'analisi dei 47 progetti finanziati da Regione Lombardia nell'ambito del Bando Volontariato 2020 e di altri 31 percorsi progettuali e collaborativi di una certa rilevanza.

Elemento comune di queste progettualità è stata la presenza di partenariati, con un numero più o meno elevato di organizzazioni (pubbliche e private) impegnate in una *mission* condivisa. Dopo questa mappatura si è provveduto a individuare un campione significativo di progetti sulla base di criteri di rappresentatività e significatività (territoriale, tematica, esperienziale). Dai 78 iniziali si è arrivati a individuarne 40 che complessivamente vedono la partecipazione di 450 ETS e 50 partner istituzionali.

Per ogni progetto - nel periodo fra giugno e ottobre 2021 - è stata effettuata un'intervista semi strutturata con tre persone-referenti intorno a quattro domande-base:

**1. Perché avete deciso di impegnarvi?** Quali sono i fenomeni che avete rilevato e che hanno portato a questo lavoro? Perché proprio in questo territorio? C'è stata un'occasione, un evento che ha fatto scattare il processo? Ci sono soggetti - persone/realtà associative - 'forti' che vi hanno portato ad affrontarlo? Sono arrivate istanze da parte di enti/Istituzioni? Ci sono state attivazioni 'dal basso'?

**2. Com'è stato il processo di coinvolgimento degli altri attori?** Come si è costruito il gruppo? Cosa ha funzionato? Ci sono state delle resistenze? Ci sono state 'barriere ideologiche' che hanno impedito una rete più ampia? Avreste voluto altri soggetti? Qualcuno è rimasto fuori? Perché? Non siete riusciti? Non erano interessati? Non c'è stato tempo? Siete pochi/troppi?

**3. Cosa sta funzionando nella rete?** Come sta funzionando la rete nell'operatività? È efficace l'operatività rispetto alle intenzioni? L'intervento è sostenibile? Si produce valore aggiunto rispetto ad interventi singoli? Sono emerse aspettative altre che incontrano la realtà? Che riscontro avete avuto rispetto alla vostra percezione iniziale? Cosa pensate che possa restare sul territorio?

**4. Quali altre questioni sociali, in prospettiva, ritenete importanti/urgenti per il vostro territorio?**

Ad integrazione delle informazioni raccolte attraverso le interviste semi-strutturate si è inoltre proposto un questionario online che mirava ad approfondire alcuni aspetti specifici quali:

1. il livello di collaborazione con gli Enti Pubblici;
2. la partecipazione dei giovani (in particolare le modalità di aggancio e il livello di coinvolgimento);
3. la presenza di soggetti "inediti" (in particolare gruppi informali e aziende *for profit*);
4. la visibilità del progetto (conoscenza dello stesso nel territorio e strumenti di comunicazione utilizzati e/o auspicati);
5. la sostenibilità del progetto (presenza di finanziamenti, raccolta fondi e previsioni per il futuro);
6. gli effetti del distanziamento fisico.

Nelle pagine che seguono ci sarà modo di entrare nel vivo delle informazioni raccolte, delle analisi sviluppate e degli apprendimenti prodotti dalle esperienze.

(Milano, aprile, 2022)

---

<sup>4</sup> Giovanni Foresti, Antonio Samà, *Listening Post*, in Gian Piero Quaglino (a cura di), *Formazione. I metodi*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2020